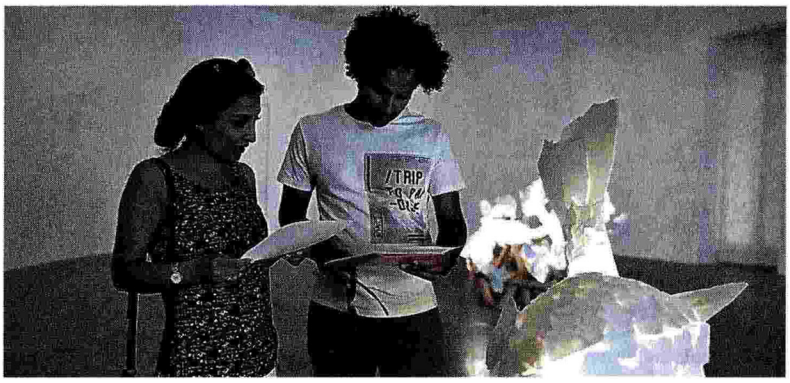
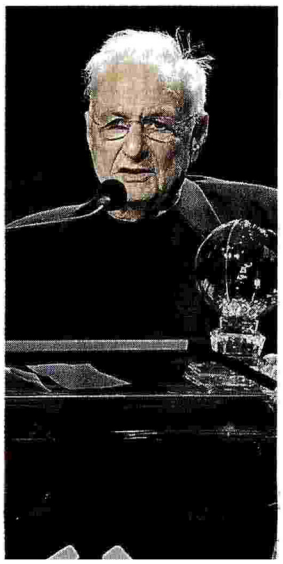
Il Messaggero
July 19, 2016

Il Messaggero



In via Crispi vernissage basic per "Fish Lamps", l'esposizione di lampade del celebre architetto Frank Gehry ispirate alle onde



La luce del mare in stile archistar

LA MOSTRA

Manca soltanto il rumore del mare. Nella sala ovale della Gagosian Gallery si materializza la suggestione esemplare, e intima, dell'estate. Con la semplicità del genio, e la firma di Frank Gehry, architetto contemporaneo e rivoluzionario, abituato a far emergere dal nulla edifici dal profilo dinamico che entrano definitivamente nell'immaginario collettivo, come il Guggenheim Museum di Bilbao e la Walt Disney Concert Hall di Los Angeles.

A Roma il talento di Gehry è sbarcato in punta di piedi, ieri mattina, nello spazio espositivo di via Crispi, diretto da **Pepi Marchetti Franchi** e progettato da Firouz Galdo per diventare la piazza del contemporaneo. L'istallazione luminosa si è fatta in quattro, danza, trasmette energia, eleganza, trasporta in mondi lontani dal rumore della metropoli. Un acquario immaginario dove nuotano e si rincorrono creature marine con il cuore incandescente, tra scultura, architettura e design. Le finestre sono state oscurate, la penombra è necessaria per immergersi nel mondo sottomarino creato con le curve, le scie luminose e i movimenti, accennati ma potenti, dalle "Fish lamps", opere originali dell'archistar canadese nate da un imprevisto. Era il 1983: una lampada si frantuma, ma le schegge accendono nell'artista l'immagine delle scaglie di pesce. Da allora, creature luminose in formica e silicone cominciano a solcare gli oceani dell'architettura, e ad attraversare gli oceani veri per raggiungere, dopo la prima tappa di Los Angeles, Parigi, Londra, Hong Kong e poi Roma, dove resteranno fino alla metà di settembre. "Il pesce è una forma perfetta" sostiene Gerhy. Come contraddirlo?

Ecco un'altra conferma che il caldo luglio della Capitale è un mese pieno di sorprese e di partecipazioni straordinarie. Le rockstar atterranno con grande risonanza nei siti più prestigiosi della città, e creativi di culto, pluripremiati come Gerhy si prendono la scena con un clamore più discreto, imprevedibile quanto imperdibile. Per Gagosian, l'appuntamento in galleria durante la bella stagione delle vacanze, da qualche anno fa rima con lo svelamento di un'installazione d'autore, un evento celebrato fuori dal rito del vernissage. L'opening è sussurrato nell'orecchio di collezionisti ed estimatori, liberi di scegliere il momento giusto per una pausa a tu per tu con l'arte. Se ora c'è Gehry al centro dell'arena, l'anno scorso i riflettori erano puntati su Giuseppe Penone e la scultura monumentale Spazio di luce. Nel 2014 invece, il momento di Piero Golia con l'installazione The dog and the drop.

Roberta Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accanto e nelle foto in alto, visitatori in full immersion nelle suggestioni delle sculture lampade marinare nella galleria di via Crispi ieri durante l'opening della esposizione dell'artista architetto Frank Gehry (foto BARILLARI) **Più a destra, Gehry**